ItaliaOggi

29-MAG-2020
pagina 25
foglio 1 / 2

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS/ Al Senato sì al dl: va alla Camera

Mini-rivoluzione nella scuola

Comitato, regole per ripartire: mascherine oltre i 6 anni

DI GIOVANNI GALLI

Giudizi al posto dei voti alle elementari, poteri commissariali ai sindaci per velocizzare i lavori di edilizia scolastica, concorsi basati su quesiti a risposta aperta per 32 mila precari, con almeno tre anni di servizio alle spalle, che prenderanno servizio in settembre e sosterranno la prova successivamente in corso d'anno. Graduatorie dei supplenti aggiornate, gestite a livello provinciale e digitalizzate. Queste alcune delle novità contenute nel decreto legge Scuola 22/2020, approvato ieri dal Senato che ha dato il via libera con 148 sì, 87 no e nessun astenuto al maxiemendamento interamente sostitutivo del dl, su cui il governo aveva posto la questione di fiducia. Nel provvedimento, che ora passare (blindato) all'esame della Camera per essere convertito entro il 7 giugno, sono invece saltati i 3 milioni di euro da destinare all'acquisto di strumenti informatici, «o al potenziamento di quelli già in dotazione, per l'apprendimento a distanza» e «la connettività di rete» per studenti disabili. Saltato anche il bonus da 300 euro (Carta del docente) per i precari (si veda in pagina la tabella con le novità principali). La procedura straordinaria riservata a docenti con 36 mesi di servizio non prevede dunque più il quiz in estate, ma una prova scritta articolata in quesiti a risposta aperta da tenersi in corso d'anno. I vincitori ottengono la retrodatazione giuridica del contratto. Spazio al giudizio descrittivo alla primaria dall'anno scolastico 2020/2021 al posto dei voti in decimi. Ok alla reiscrizione degli alunni disabili all'anno scolastico su richiesta motivata delle famiglie: limitatamente all'anno scolastico 2019-2020, la scuola può valutare l'opportunità di consentire la reiscrizione dell'alunno con disabilità al medesimo anno di corso frequentato nell'anno scolastico 2019-2020, sulla base della richiesta della famiglia, acquisito il parere del gruppo di lavoro per l'inclusione a livello di istituzione scolastica.

Le indicazioni per la ripartenza. Niente mascherine sotto i sei anni, o per attività fisica, pasto e interrogazioni. Pulizia approfondita quotidiana di tutti gli spazi. Dispenser con prodotti igienizzanti in più punti della scuola. Distanziamento di almeno un metro nelle aule (due metri per le attività fisiche) ma non sarà necessaria la rilevazione della temperatura corporea all'ingresso, anche se chi avrà più 37,5 gradi dovrà restare a casa. Sono i punti cardine per la riapertura delle scuole a settembre, contenuti in un documento redatto dal Comitato tecnico-scientifico del governo e pubblicato ieri sera dal ministero dell'Istruzione. Il documento dà il via libera al consumo del pasto a scuola, ma sempre garantendo il distanziamento attraverso la gestione degli spazi, dei tempi (più turni) e anche attraverso l'eventuale fornitura del pasto in lunch box per il consumo in classe. Saranno valorizzati gli spazi esterni e limitati gli assembramenti, mentre la presenza dei genitori a scuola dovrà essere ridotta al minimo. Per quanto riguarda le mascherine, gli alunni sopra i 6 anni dovranno portarla per tutto il periodo di permanenza nei locali scolastici, fatte salve le dovute eccezioni, ad esempio quando si fa attività fisica, durante il pasto o le interrogazioni, come già accadrà per gli esami di Stato del II ciclo. Gli alunni della scuola dell'infanzia non dovranno indossare la mascherina, come previsto per i minori di 6 anni di età. Potranno essere organizzate apposite esercitazioni per tutto il personale della scuola, per prendere dimestichezza con le misure previste. Per evitare il rischio assembramento, saranno differenziati l'ingresso e l'uscita degli studenti, o attraverso lo scaglionamento orario o rendendo disponibili tutte le vie di accesso dell'edificio scolastico. Ciascuna realtà scolastica procederà ad una mappatura e riorganizzazione dei propri spazi in rapporto al numero di alunni e alla consistenza del personale, con l'obiettivo di garantire quanto più possibile la didattica in presenza, anche avvalendosi di spazi in più grazie a collaborazioni con i territori e gli enti locali.

@Riproduzione riservata

Diritto & Fisco
Mini-rivoluzione nella scuola

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI

Cosa prevede il decreto

Esami di Stato	L'esame di stato del I ciclo coincide con la valutazione finale da parte del consiglio di classe, che terrà conto anche di un elaborato consegnato e discusso online dagli studenti. Mentre per il II ciclo è prevista la sola prova orale in presenza. Le scuole stanno già operando sulla base delle Ordinanze emanate dal Ministero.
Voti alla scuola primaria	Tornano i giudizi descrittivi, alla scuola primaria, al posto dei voti in decimi. La novità sarà reintrodotta dal prossimo anno scolastico.
Alunni con disabilità	I dirigenti scolastici, sulla «base di specifiche e motivate richieste da parte delle famiglie degli alunni con disabilità», tenuto conto della particolarità di questo anno scolastico, dopo aver sentito i consigli di classe e acquisito il parere del Gruppo di lavoro per l'inclusione della loro scuola, potranno consentire «la reiscrizione dell'alunno al medesimo anno di corso frequentato nell'anno scolastico 2019/2020».
Privatisti	I candidati privatisti che dovranno sostenere l'esame del II ciclo nella sessione suppletiva di settembre, in attesa di conseguire il diploma, potranno partecipare con riserva alle prove di ammissione ai corsi di laurea a numero programmato e ad altre prove previste dalle università. Potranno partecipare con riserva anche a procedure concorsuali pubbliche, selezioni e procedure di abilitazione per le quali sia richiesto il diploma di II grado.
Edilizia scolastica	Fino al 31 dicembre 2020 i sindaci e i presidenti delle province e delle città metropolitane potranno operare con poteri commissariali.
Precari	Cambia il concorso straordinario per l'ingresso nella scuola secondaria di I e II grado. I docenti che hanno i requisiti per partecipare non sosterranno più una prova a crocette, ma una prova con quesiti a risposta aperta, sempre al computer. La prova sarà diversa per ciascuna classe di concorso. Le prove si svolgeranno appena le condizioni epidemiologiche lo consentiranno. Ai vincitori di concorso immessi in ruolo nel 2021/2022 che rientrano nella quota di posti destinati all'anno scolastico 2020/2021 sarà riconosciuta la decorrenza giuridica del contratto, anche ai fini dell'anzianità, dal 1° settembre 2020.
Supplenti	Le graduatorie dei supplenti saranno aggiornate, ma anche provincializzate e digitalizzate. Saranno gli uffici territoriali del ministero a seguire il processo e assegnare le supplenze. La presentazione delle domande sarà informatizzata per tagliare i tempi e rendere il processo più efficiente anche a vantaggio degli insegnanti e degli studenti. Lde supplenze saranno assegnate più rapidamente.
Percorsi abilitanti	È prevista l'istituzione di un apposito Tavolo di confronto per avviare «con periodicità percorsi abilitanti» e fare chiarezza sul percorso per diventare insegnanti consentendo così anche ai giovani neolaureati un percorso di accesso all'insegnamento «caratterizzato da una formazione adeguata». Il Tavolo sarà presieduto dal Ministro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI